

Quando capita, la fortuna va presa al volo

Quando si dice che la sfortuna è sempre in attesa dietro l'angolo, c'è da crederci e Stefano quel giorno, vi finì dentro in pieno. Doveva presentarsi ad un appuntamento programmato dal suo più caro amico di sempre con un orario ben preciso, ma quando salì in auto, anche lei decisa a fare i capricci, si presentò con una ruota bucata. Furibondo le rifilò anche un bel calcio, ma poi, siccome il tempo a disposizione era poco, decise di prendere un taxi.

Quel giorno Mattia lo convinse ad affrontare per la prima volta, una di quelle imbarazzanti esperienze dove due sconosciuti si ritrovano ad un tavolo e in dieci minuti dovevano esplorare la reciproca compatibilità con la loro dirimpettaia. Mezzo convinto più per uscire un po' da casa e iniziare a rivivere, che a credere in quella esperienza dove pensava già di incontrare personaggi piuttosto frivoli in cerca di facili avventure, decise di partecipare a quella nuova sfida, tanto provare non costava nulla.

Poiché si stava avvicinando l'orario stabilito, si guardò intorno e, combinazione vide arrivare un taxi proprio sulla sua via.

Alzò il braccio per fermarlo, ma un uomo con la sua ventiquattre, sgusciato veloce come il vento fuori da una porta girevole, vi si precipitò sopra lasciandolo a piedi.

Stessa sorte successe anche ad un'altra ragazza che correndo verso il taxi, si scontrò con quell'individuo che facendole perdere l'equilibrio per poco non finì a terra. Ripresasi dallo scrollone e rimessasi in carreggiata, si precipitò verso quella vettura che oltretutto aveva prenotato lei, ma ormai era già partita e non le rimase altro da fare che rimanere furibonda a terra inveendo inutilmente in quella direzione.

Entrambi i delusi, accomunando le loro disavventure, in attesa del prossimo turno, si accorsero che entrambi erano diretti allo stesso posto e senza svelare il loro mistero, per non perdere altro tempo prezioso, decisero di servirsi dello stesso mezzo in arrivo.

Appena saliti la taxista, dopo avergli riferito che sarebbero stati gli ultimi clienti della giornata, gli domandò dove dovesse accompagnarli.

Stefano le indicò l'indirizzo, ma dopo aver ascoltato quella voce che non gli suonava nuova, cercò, senza riuscirci, di vedere attraverso lo

specchietto, chi poteva essere. Per capire meglio, decise di farla parlare di più, così le raccontò la sua disavventura sulla ruota forata.

“Lo hanno fatto anche a me, e anche due volte. La seconda però li ho beccati: erano dei ragazzini che in estate, per noia, si divertivano a bucare le gomme. Glie ne ho urlate dietro talmente tante, quel giorno!”.

“Anch’io mi sono arrabbiato di brutto e se solo sapessi chi è stato, glie la farei passare subito la voglia di fare certe cose”.

Dopo quelle battute, anche lei ebbe una sensazione di familiarità in quella voce tanto intensa da farle correre un brivido lungo la schiena. Dall’emozione stava quasi per sbandare e per non perdere il controllo del mezzo, si accostò al marciapiede, tanto ormai erano arrivati a destinazione.

Mentre Ilaria li salutò frettolosamente, lui si fermò ancora un po’ a conversare con lei.

Con il cuore che le saltellava forte nel petto, Ilaria, senza voltarsi gli domandò. “Ma dai, sei mica Stefano, per caso?”. Anche lei lo aveva riconosciuto dal timbro della voce e ne ebbe la conferma osservando il suo volto attraverso lo specchietto retrovisore.

“Sì, perché ci conosciamo?”, rispose lui dal sedile posteriore fingendosi sereno mentre invece la stava scrutando già da un po’ per scoprire se sotto quei bei capelli biondi e ricci che gli impedivano di distinguere i lineamenti, ci fosse proprio lei.

“Ilaria!”, gridò aggrappandosi al sedile del conducente, “ma sei proprio tu? Non ci posso credere!. Da quando fai la tassista?”.

“Da sempre, direi. Almeno da quando tu mi avevi mollato per la tua nuova fiamma, ricordi?”. Disse lei tentando di ricacciare via l’emozione che quell’inaspettato incontro le fatto scuotere l’animo.

“Eravamo all’ultimo anno della maturità o forse della immaturità”, rispose lui un po’ sottovoce.

“Visto che finisci il tuo turno, potremmo andare da qualche parte a raccontarci un po’ del nostro trascorso?. Se vuoi, ne sarei veramente felice”. Le domandò gentilmente Stefano.

“Ma non avevi un appuntamento?”, le chiese Ilaria.

Si, ma ora che ho incontrato te, ci rinuncio volentieri”. Rispose lui.

“Io invece avrei ancora un po’ da fare”, mentì lei.” Però mi potrei anche concedere una piccola pausa, ogni tanto”.

E curiosa di sapere come aveva trascorso tutti quegli anni, accettò.

Un po' vendicativa però Ilaria lo volle ancora essere e gli disse:” Ma sei maturato un po' da allora o sei rimasto il solito ragazzino farfallone e perditempo?”. Dopo quella frase si pentì subito, ma ormai era fatta e non gli rimase altro che attendere la sua risposta che arrivò quasi subito.

“Accetto la tua stiletta perché la merito, ma ora se metti la freccia e partiamo, possiamo andare in quella pizzeria e trascorrere insieme questa serata”. Rispose lui sorridendo affettuosamente.

“E poi ormai sono un uomo maturo e per giunta anche mollato dalla compagna proprio ad un passo dall'altare.” confessò lui.

“Oh, mi dispiace, o meglio, mi fa piacere, cioè in realtà sono contenta di averti rivisto. Scusami, non so che dire”, balbettò lei imbarazzata immettendosi nel traffico per raggiungere la pizzeria scelta ed aggiunse: “Però ora io spengo il tassametro, ma tu in cambio mi offri una pizza.”

“D'accordo, accettato in pieno, sono veramente tanto felice di averti incontrata che perdono persino quel tizio che mi ha fregato il taxi e anche chi mi ha bucato la gomma dell'auto”.

Ormai tranquillamente seduti davanti a due aperitivi, furono sopraffatti dal lancinante suono di ambulanze e vigili del fuoco che sfrecciavano a sirene spiegate poco distante da loro.

“Ma che succede? Deve essere qualcosa di grave.” Si informò Ilaria. Il Cameriere riferì che a causa di una perdita di gas, stava bruciando il locale poco distante da loro. Era proprio quello in cui si sarebbe dovuto recare sia Stefano che quella ragazza conosciuta poco prima alla fermata.

Il suo pensiero andò subito a lei, e per avere sue notizie si recarono entrambi sul posto. Di lei conosceva solo il nome ma ricordava il suo sguardo magnetico che lo aveva colpito da subito. “Sarà mica successo qualcosa ad Elisa?”. Quando arrivò sul posto vide sia l'uomo del taxi che lei. Tutta terrorizzata e tremante, come si videro, si gettarono disperatamente l'uno tra le braccia dell'altra, quasi stritolandosi a vicenda per esorcizzare la paura.

“Meno male, pensa un pò se avessi preso quel taxi “, aggiunse Stefano senza terminare la frase.

“Sì”, lo interruppe lei. “Se avessimo preso quel taxi, saremmo entrati in quel locale e forse...” .

Ilaria se ne restò discosta in silenzio pensando che forse a Stefano era sì, cambiata l'età, ma non il suo spirito ballerino, però lui, dopo essersi accertato e tranquillizzato sullo stato di salute di quella nuova amica, le fece fare di nuovo un po' di straordinario per accompagnarla a casa, poi ritornarono al ristorante per proseguire quella cena programmata in precedenza.

Dopo il caffè consumato sul divanetto del locale, Stefano iniziò a raccontare il movimentato trascorso di quegli anni indietro, di quando la sua ragazza lo aveva tradito e addirittura dopo aver programmato anche la data del matrimonio.

E mentre lui, per fare carriera, era troppo impegnato sul suo lavoro, lei si trastullava con un altro, ma alcuni suoi amici che l'avevano vista diverse volte sempre dello stesso personaggio, glie lo riferirono. Stefano pur rimanendoci male, faceva l'indifferente e quando lei parlò di matrimonio, lui rispose che più si avvicinava quella data, non ne era più troppo convinto.

Marina che non riusciva a capire come mai avesse cambiato idea quando sembrava lui il più interessato, cercava di indagare e lui le rispose che aveva stretto una relazione con una collega di lavoro ed ora era piuttosto incerto sul da farsi.

A quel punto anche lei disse che aveva conosciuto un amico molto più disponibile di lui nei suoi confronti tanto da considerarla più importante della sua carriera.

A quel punto Stefano le confessò che sapeva già tutto sulla sua relazione e allora lei sparì velocemente dalla sua vita. Stefano un po' contento di aver scoperto in tempo che tipo era la sua compagna, si sentì improvvisamente solo.

In fondo aveva creduto in lei e dopo quella delusione, pian piano si racchiuse nel suo guscio, stando anche lontano dai suoi amici più cari.

A quel punto intervenne proprio Mattia che per risvegliarlo da quel torpore in cui era rimasto avvolto troppo a lungo, gli aveva organizzato quell'appuntamento.

E mentre lui viveva immerso nelle sue esperienze e quasi tutte negative, Ilaria aveva intrapreso quella carriera dedicando tutto il suo tempo a quel lavoro che l'aveva sempre entusiasmata tanto.

Quella avventurosa e movimentata giornata così unica nel suo genere e mai vissuta in tutta la sua vita, Stefano non l'avrebbe mai dimenticata.

A dargli una mano era intervenuto anche il destino che provvide a farla diventare persino la più importante della sua vita.

“Forse non mi crederai, ma io ti amo, ti ho sempre amata, ma il destino però ci aveva separati”, disse Stefano trascinato dall’onda emotiva del momento. E mentre pronunciava quelle parole, sperava anche che Ilaria non si arrabbiasse troppo, perché lui stavolta era sincero, era proprio quello che provava per lei.

“ Anch’io ti amo, ti ho sempre amato. Ero rimasta davvero delusa quella volta ed ho sofferto a lungo per quel burrascoso momento”, rispose Ilaria scoppiando in un pianto liberatorio.

Per chiudere a dovere quella magica serata, abbracciati si recarono dal tabaccaio a comprare le sigarette e invece del resto, Stefano decise di farsi consegnare un paio di biglietti gratta e vinci.

Ma in quel momento si imbatté di nuovo nell’uomo del taxi, che, sopraffatto dalla premura come allora, acquistò le sue stesse cose. Stavolta però, tutto gentile, si scusò perché aveva l’auto in seconda fila e Stefano ricambiando il saluto, ironicamente gli disse che forse stavolta non solo lo aveva sorpassato ma, chissà, magari gli avrà anche soffiato una vincita, ma lui sempre sorridendo, dopo aver salutato tutti, sparì velocemente.

Meno male però che in quel momento Stefano non era solo perché, ricordando il fatto del taxi, ne sarebbe nata una tale baruffa da ricordare a lungo.

Dopo quello strano incontro, Stefano consegnò i tre tagliandi alla compagna che con calma iniziò a grattare. Dopo il primo, via anche il secondo, ma col terzo gli si strabiliarono gli occhi. Tutti e due si impegnarono a controllare quel magico biglietto vincente, come vincitore era stato anche il loro magico incontro.

Quella notte Stefano che non sapeva se credere nel destino o nella fortuna, pensava a quei tre personaggi che avevano movimentato la sua giornata e non sapeva decidere chi di quei tre personaggi fosse da considerare come suo portafortuna. Forse lo erano tutti e tre, Mattia, il suo grande amico che gli aveva organizzato quel misterioso appuntamento, Elisa la sua compagna di avventura conosciuta proprio quel giorno o quel misterioso uomo che si intrufolava sempre nei suoi spostamenti.

Uno di loro o tutti e tre erano sicuramente i suoi portafortuna che non dimenticherà mai più, perché la sua vita ora ricominciava con Ilaria di cui senza rendersene conto, gli era sempre rimasta nel

cuore. Ne era sempre stato profondamente innamorato come non mai gli era accaduto prima e altrettanto lo era anche lei di lui fino ad attenderlo per tutti quegli anni.